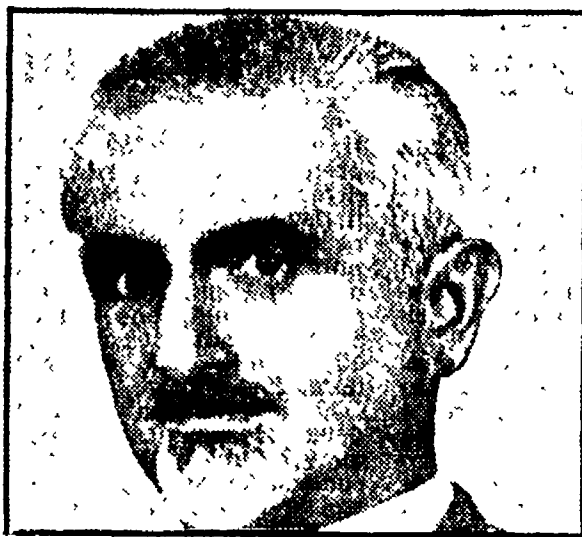


Piccola cronaca del potere nelle vecchie carte di don Alessandro Gerini, speculatore, agrario, dc

Quelle 40 mila lire che non sono mai arrivate



Una specie di archivio abbandonato dentro Villa Torlonia - Dieci casse di lettere: chiedono favori, posti di lavoro per gli « amici », soldi - « Lente di sviluppo a Viterbo non funziona perché c'è un comunista che... » La cambiale che scade e un posto al Comune

Dieci casse di legno sgavate e muniti di maniglie ad un mare di giornali vecchi, qualche collezione del vecchio Time del '49, le riviste satiriche (si fa per dire) della Dc di cui si sono fatte le copie di cui si mangiano i bambini con un disegno a metà tra i salami di Jacovitti e l'occhio della propaganda. L'archivio - un pezzo d'archivio - del vecchio marchese Alessandro Gerini, agrario, speculatore, erede della fortuna Torlonia, e in quegli anni senatore della Repubblica. Un archivio minore, certamente, visto lo stato in cui si trova e visto che è stato abbandonato senza alcun interesse dentro la villa Torlonia. Chi ci lavora dentro l'ha cercato prima non è certo un tesoro di notizie. Non ci sono - per dire una - i contratti con cui i terreni agricoli venivano comprati e venduti magari con la destinazione cambiata.

Quel che c'è, invece, è un carteggio fitto e minuto di piccole e piccolissime cose. Sono lettere che don Alessandro riceveva e di cui non conosciamo la risposta. Una specie di « piccola cronaca del potere », una montagna di amici, di amici degli amici, di favori da fare, di piccoli favori da rendere. A legarlo non si ha alcuna « rivelazione » se non quella della fama quanto, alla fine dell'organizzazione quotidiana di un potente democristiano, una « micro-storia » del potere che certo non sta tutto dentro queste mille ragnatele di lettere e concessi, ma che qui ha almeno un piede. Fa capire almeno un po' cosa si muoveva in quel mondo agrario, ricco e « uomo politico » in due negli anni.

Ordinate da chissà quale segreteria personale le lettere escono dalle piccole cassette che le raccolgono non si sa più se per argomenti o cronologicamente. La prima è una specie di « memoria » in quattro punti fir-

mato da un « amico » di partito di Viterbo: si parla dell'ente di sviluppo agricolo di quella provincia. « Non funziona », dice, « perché c'è un comunista che... ». E in un'altra lettera si parla di un « amico » che ha una sede più vicina, un dottor... starobbe proprio bene in quel debito ufficio del Comune dal quale potrebbe rendere dei servizi ai suoi amici e al suo « beneficiario ». Qualcuno, invece, cerca una casa, e si rivolge al marchese, che di case se ne intende davvero. Qualche contadino - forse un mezzadro di don Alessandro - accompagna i successi doni in natura alla lettera con cui si chiede lavoro per il figlio.

Ma non ci sono solo le raccomandazioni: il micro-potere ha anche la sua ragnatela di organizzazioni, anche qui ce n'è per tutti i gusti. Scrivono di solito, nel nominario presidente onora-

so di politica - quella vera e propria « inchiesta ». Qualche convocazione del comitato cittadino democristiano, qualche boga interna oggi, assolutamente incomprensibile (fon. ***), autentico assolutamente quanto hanno invece riferito i senatori *** e ***. Ci sembra che l'on. abbia « ragione » che le accuse a lui rivolte siano infondate. Anche qui talvolta c'è chi batte cassa e chi cerca di piazzare qualche amico in un posto o nell'altro. Del dibattito politico, in questo archivio non restano che le minute degli interventi (non molti) e le note di capire) che il senatore pronunciava a Palazzo Madama.

Le casse sono ancora tutte piene, e aprirle tutte sarebbe forse inutile, il tono è sempre lo stesso. Da una cartella spunta una lettera che non è stata mai aperta. Ci vergognamo a dirlo ma a trent'anni di distanza l'abbiamo fatto noi. « Eccellentissimo Marchese - comincia - le scrivo in un momento per me molto difficile. Proprio in questo momento un effetto cambiarlo di 10.000 lire. Quando l'ho firmato ero convinto di poterlo far fronte ma poi le cose sono andate diversamente. Mi vergogno di ciò che sto per chiederle ma la difficoltà del mio stato mi costringe a questo. Vorrei sapere se lei potrebbe aver bisogno di avere quelle 40.000 lire che lo Stato mi deve per il mio servizio in qualità di maresciallo. Purtroppo la pratica va molto lenta. Le chiedo se lei può intervenire per accelerare al massimo... ». Don Alessandro non ha mai aperto questo 40 mila lire non sono arrivate, la cambiale è andata in protesto, trent'anni fa, ma non solo questo. Era nel '49 il sistema di potere democristiano. Quanto è cambiato?

Vani

Proteste e denunce delle donne per l'irruzione allo Zanzibar

Le critiche riguardano i tempi e i modi con cui è stata condotta la perquisizione - Un telegramma degli avvocati al Procuratore Capo, De Matteo



L'ingresso dello « Zanzibar »

Proteste e condanna per il metodo con cui gli agenti di polizia hanno perquisito l'« Zanzibar » la sera del sabato scorso. Gli equipaggi di sei « volanti » sono piombati nel locale di Trastevere, da tempo punto di ritrovo per le militanti femministe. Per tre ore lo « Zanzibar » è stato perquisito da cima a fondo. Numerose donne hanno dovuto spogliarsi, altre sono state maltrattate. L'episodio più grave è avvenuto quando un agente, che stava accompagnando una ragazza a bordo della « volante », ha estratto la pistola e ha sparato un colpo in aria. Il poliziotto si è giustificato dicendo di essere stato aggredito. Un racconto che tutti gli altri testimoni hanno seccamente smentito.

Durissime, come abbiamo detto, le reazioni. La posizione più dura è quella delle sorelle del circolo femminista di Trastevere, che ieri si sono riunite in assemblea. In un loro documento scrivono che « gli arresti e l'irruzione di sabato sera sono un tentativo di screditare il locale, facendolo apparire come un luogo in cui era avvenuto l'uso delle droghe pesanti ». « Tante volte - continua la nota - abbiamo invece dichiarato la nostra volontà di combattere il consumo pesante e per questo abbiamo sempre vigilato sulla scena e le frequentatrici del nostro locale, per quanto ci è stato possibile ».

La scoperta in un campo coltivato nei pressi della tenuta Aldobrandini

Anticrittogamici: strage di volatili a Ostia

Trovati da un cacciatore una sessantina fra passerii, fanelli e fringuelli - Sono in corso analisi al laboratorio di igiene per stabilire le cause della moria - Accertamenti anche sui terreni della zona

Ultim'ora
Un uomo trovato morto in un'auto a San Paolo

A vederli per terra, staccati, come « imballaggi », hanno spezzato il cuore, anche ad un cacciatore accanito. Erano una sessantina di volatili morti. Ma come? Ancora di preciso non si sa, ma certo è che ci hanno lasciato le penne (è il caso di dirlo) per aver mangiato qualche seme in un campo sul quale i contadini avevano cosparguto qualche sostanza velenosa. Ed io ho la persona adatta. Si chiama « strage » di volatili, è avvenuta ieri mattina in una località che si chiama Procolo, vicino a un chilometro, nei pressi della tenuta Aldobrandini di Ostia Antica.

Restano in 300 mila senz'acqua perché manca il sorvegliante

La Regione cerca una soluzione per le famiglie delle case Enasarco a Casal Bruciato

La casa l'hanno avuta con l'emergenza Ora vogliono un contratto regolare

Lo Iacp dovrebbe comprare gli appartamenti dall'ente - Ieri un incontro con l'assessore Panizzi - Domani la trattativa investirà il ministero del Lavoro - V circoscrizione occupata

Da quattro anni vivono nell'incertezza, vivono non sapendo se l'appartamento che occupano è il loro o no, oppure da qui a poco se ne dovranno andare. E su questa incertezza hanno speculato in molti. L'ultima trovata di chi ha interesse a seminare confusione è stata quella di diffondere « voci » secondo cui il loro « craxiano » sarebbe stato imminente. Puntuale è arrivata la smentita: in un comunicato, l'assessore regionale ai lavori pubblici Panizzi assicura che le 118 famiglie che abitano negli alloggi dell'Enasarco a Casal Bruciato resteranno dove sono.

Non solo, ma per loro la Regione, d'intesa con lo Iacp, sta studiando, sollecitando il governo per trovare una soluzione definitiva. Certo, in questa vertenza non tutto è semplice. Come si ricorda, nei due palazzi dell'Enasarco, proprio in via di Casal Bruciato, si sono sistemate, ormai cinque anni fa, 118 famiglie che avevano occupato le case popolari a San Basilio. Quell'occupazione (drammatica, durante la quale per-

se la vita un giovane) sollecitò la Regione a varare una legge straordinaria. In base a quella normativa (la numero 70) furono affittati dall'Enasarco centodieci appartamenti, che costano decine di milioni all'anno.

Ora dunque lo scontro si sposta e investe direttamente il governo, il ministero del Lavoro da cui dipende l'ente. Anche questo hanno capito finalmente le 118 famiglie (purtroppo c'è da dire fino a qualche mese fa erano inconsueti strumenti di un ambiguo « comitato di lotta » dietro cui si mascheravano gli autonomi) e domani andranno in massa a un incontro con il sottosegretario. A questo appuntamento ci vanno forti di alcune proposte. Lo Iacp, a esempio, si è già detto disponibile a permutare gli edifici di Casal Bruciato con alcuni negozi. Se questo non fosse possibile - pare che l'Enasarco, per statuto non possa diventare proprietaria di negozi - si pensa anche a una soluzione « mista » in parte gli appartamenti sarebbero scambiati, in parte venduti.

Già 32.703 gli iscritti al Pci per l'80 nel Lazio

Parte a Natale il terzo stralcio del piano Acea per la città

Luce, acqua e fogne in altre 43 borgate

Il 20 in Campidoglio incontro tra Petroselli e i comitati di quartiere - Una spesa di 90 miliardi - Assemblea dell'assessore Mancini nella zona più « buia » di tutte: Tavernelle

Si è concluso con la tappa del 22 novembre il mese di avvio della campagna di tesseramento della Fgc nei primi dati: Gli iscritti nella regione sono 32.703 pari al 38,48 per cento con un incremento di 4.600 tessere rispetto alla stessa data dello scorso anno. La Federazione di Latina ha la percentuale più alta (49,12) ma registra un ritardo di 628 tessere rispetto alla stessa data dello scorso anno mentre sono avanti le Federazioni di Roma (+4.328) Frosinone (+582) Viterbo (+310) e Rieti (+39).

Il risanamento delle borgate va avanti. A tutti gli effetti, circa duemila osservatori da cittadini alla variante al PRG del luglio '78, che l'assessorato alle borgate ha appena finito di visionare e classificare. Tra poco apriranno i battenti i nuovi cantieri per la terza fase del piano Acea, per portare luce, acqua e fogne in altre 43 borgate della città. Sono obiettivi importanti, decisivi per l'amministrazione comunale. Per questo il 20 dicembre tutti i comitati di borgate si incontreranno col sindaco Luigi Petroselli, in Campidoglio, per fare il punto sulla situazione, all'atto dell'inizio dei nuovi lavori per l'illuminazione e la rete fognante nelle rimanenti borgate della città.

Piccola cronaca

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature alle ore 12 di ieri: Roma Nord 8; Flumicino 12; Viterbo 12; Latina 15; Frosinone 5. Per oggi si prevede: 46°C. Sorecchia: guardia medica emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 678741; Pronto soccorso: Santo Spirito 649023, San Giovanni 757241, San Filippo 330651, San Giacomo 653021, Policlinico 482354, San Camillo 5650, Sant'Eugenio 52903; Guardia medica: 475741-2-3-4; Guardia medica orefice: 4750010/480158; Centro antidroga: 76705; Psichiatra: 4750010; CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 118.

AUTOIMPORT

Roma: Via Salaria, 729 - Via Corsica, 13 - Via Vetulio, 49
Via O. da Gubbio, 209 - V.le Aventino, 15
P.zza Cavour, 5 - Via Flaminia, 478

Autoimport consegna subito Bedford CF Furgoni e Pulmini con motore Opel Diesel.

furgone da 10 q.l. e oltre

cossonato da 10 q.l. e oltre

cabinato da 10 q.l. e oltre

combi 9 posti

Lunghi finanziamenti. Permute vantaggiose. Full leasing.

Concessionario

Rinascita

Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista